

Romano (L'Aquila Nuova): "La rottamazione dei debiti recepisce una nostra proposta avanzata mesi fa"

28 Luglio 2026



Nota stampa del Consigliere comunale Paolo Romano (L'Aquila Nuova)

La maggioranza ha dovuto bocciare un mio emendamento di aprile e fare orecchie da mercante alle reiterate richieste di commissione che ho inoltrato sull'argomento prima di fare esattamente la stessa cosa che chiedevo: estendere la definizione agevolata alle morosità pregresse relative ai **Progetti CASE e MAP**, all'autonoma sistemazione, ai debiti patrimoniali e a tutte quelle situazioni che, da anni, rappresentano un problema sia per i cittadini sia per le casse comunali e non ricomprendere solo il recupero dei debiti maturati su IMU e TARI come aveva in animo di fare.

Ma questo provvedimento rappresenta ugualmente il riconoscimento di un lavoro politico preciso e lungimirante, il nostro, e dimostra quanto non ci limitiamo a denunciare le criticità, ma elaboriamo proposte concrete a favore del cittadino, sostenendole nelle sedi istituzionali fino a quando non diventano patrimonio dell'intero Consiglio comunale.

È la dimostrazione che avere una visione e avanzare proposte concrete e fattibili produce risultati nell'interesse della città. La maggioranza avrebbe potuto anticipare i tempi di questo provvedimento e magari regolamentarlo meglio. Ricordo infatti che il termine ultimo per decidere la "rottamazione" è il 31 luglio e che il mio emendamento anticipava questa misura di tre mesi.

Una misura che consentirà ai cittadini di regolarizzare la propria posizione pagando esclusivamente il capitale dovuto, senza sanzioni né interessi. Si tratta di una scelta che va nella direzione che chiediamo da mesi.

Un risultato che dimostra il lavoro costante che stiamo portando avanti per essere vicini alle fragilità sociali ed economiche della nostra comunità. Viviamo una fase storica segnata dalle conseguenze dei conflitti internazionali, dall'aumento del costo della vita, dall'inflazione e da un'incertezza economica che continua a colpire famiglie, pensionati, lavoratori e imprese. In questo contesto le istituzioni hanno il dovere di costruire strumenti che consentano a chi vive una reale difficoltà economica di rientrare gradualmente nella legalità, senza essere schiacciato dal peso di sanzioni e interessi accumulati nel tempo.

Il Comune infatti deve saper coniugare equità e responsabilità. Da una parte recuperare risorse che, diversamente, rischierebbero di restare inesigibili; dall'altra offrire ai cittadini una concreta possibilità di mettersi in regola. Non si tratta di un condono, ma di una misura di buon senso amministrativo che migliora la capacità di riscossione dell'Ente e restituisce fiducia a chi vuole sanare la propria posizione.